

Leopoldstraße 102

Anneliese Treumann

geboren 07.02.1923
in Regensburg,
deportiert 04.04.1942
nach Piaski,
Schicksal unbekannt

Anneliese Luise Klara Treumann nasce il 7 febbraio 1923 a Regensburg, dove vive e va a scuola fino al 1934, quando il padre Martin e la madre Martha Binswanger si separano. Madre e figlia si trasferiscono allora a Monaco e prendono un appartamento in Leopoldstrasse 102. Proprio qui morirà Martha nel gennaio 1937, malata di sclerosi multipla, e con la quattordicenne Anneliese verrà a stare la nonna Lina Moos. Si apre quindi una breve parentesi a Berlino, tra l'ottobre 1937 e il dicembre 1938, per frequentare la scuola ebraica di Grünewald diretta dalla dottoressa Goldschmidt, che verrà chiusa dopo la Kristallnacht.



Foto: Stadtarchiv München, Judaica Varia 177

Anneliese torna a Monaco nella Leopoldstrasse. Studiare le è proibito, in quanto ebrea, e così si iscrive a un corso di attività domestiche all'Antonienheim der Israelitische Jugendhilfe in Schwabing, Antonienstrasse 7. Ma nel maggio 1939 scoppia un'epidemia di scarlattina e nonna Lina decide di togliere Anneliese dal Kinderheim. Il 9 ottobre Lina e Anneliese si trasferiscono nella Franz-Joseph-Strasse al numero 15. In una lettera del gennaio 1940 la nonna mette al corrente i parenti in Italia che Anneliese sta seguendo un corso di cucina e, successivamente, anche di cucito. Nella primavera 1941 Anneliese racconta di sé in una lettera ai cugini Lore e Wolfgang. Il lavoro che fa in un Altersheim assistendo e intrattenendo anziani signore, la tristezza che prova per non avere notizie del padre Martin, l'intenzione di chiedere alla Jugend-Aliyah l'aiuto per espatriare in Palestina.

Troppo tardi. Il 9 luglio 1941 è l'inizio della fine. Anneliese viene destinata al lavoro forzato in una fabbrica per la lavorazione della canapa ("Flachsröste"), situata a Lohhof, pochi chilometri a nord di Monaco. Inizialmente può dormire a casa (Franz Joseph-strasse e dal primo settembre 1941 nella casa destinata a famiglie ebraiche in Amalienstrasse) e fare la pendolare. "Esce di casa alle 5.30 del mattino e rientra alle 6.30 di sera, si porta dietro il cibo per l'intera giornata, la fanno lavorare all'aperto" scrive nonna Lina ai parenti che stanno in Italia. Poi Anneliese è costretta a dormire a Lohhof e torna a Monaco ogni tanto nei fine settimana. Da alcune lettere emerge che Anneliese ha un fidanzato, Hans Ney, ragazzo ebreo originario di Halle e che nel 1939 si era trasferito a Monaco da Berlino. I due si incontrano sempre alla stazione di Monaco quando lei torna dal campo di lavoro.

Ma il 30 marzo 1942 viene trasferita nel campo di raccolta (Sammellager) a Milbertshofen e cinque giorni dopo, il 4 aprile, viene deportata a Piaski, in Polonia. Secondo una lettera del 19 aprile, con lei vengono portati via lo stesso Hans Ney, la zia Doris (sorella del padre Martin) e il cugino Heine. Anche i genitori di Hans, Max Ney ed Elise Gassenheimer, aspiranti suoceri di Anneliese, finiranno in campo di concentramento a Theresienstadt e moriranno nell'ottobre 1942.

All'inizio di maggio 1942 la nonna riceve quattro cartoline postali da Piaski. Nella prima Anneliese annuncia che lei e Hans si vogliono sposare. Altre due sono a firma di Hans, che prima racconta di esser stato separato da Anneliese, obbligata a lavorare nelle paludi, e poi di non saperne più nulla. Il 7 settembre 1942 Anni Hauser, una signora che ha aiutato la famiglia fino all'ultimo nella casa-ghetto sulla Amalienstrasse, riferisce ai parenti italiani di aver ricevuto notizie da Anneliese. Ma da lì in avanti cala il buio. Uccisa a Piaski? Morta di fame o malattia? Deportata in un campo di sterminio, come molti altri? Né di lei né di Hans esiste un documento ufficiale che attesti quando e dove siano morti.

Die Autoren Mara Fazio und Claudio Lindner sind Angehörige von Anneliese Treumann, sie leben in Rom und Mailand. Aus dem Italienischen übersetzt von Adriana Borra.

Quellen:

- Stadtarchiv München, Judaica Varia 177

Literatur:

- Maximilian Strnad, Zwischenstation Judensiedlung. Verfolgung und Deportation der jüdischen Münchner 1949-1945, München 2011.
- Maximilian Strnad. Flachs für das Reich. Das jüdische Zwangsarbeitslager „Flachsröste Lohhof“ bei München, München 2013.